

sue promesse. Mi permetto, però, di osservare a lui, che conosce così bene i memoriali presentati dagli impiegati delle Intendenze, come le riforme che essi desiderano non gravino affatto sul bilancio dello Stato; perchè con le riforme che essi hanno proposto in quel memoriale si possono soddisfare i loro desideri, che sono legittimi ed onesti, senza aggravare di un centesimo il bilancio.

Essi, in fondo, oltre a richiedere che le promozioni ai posti di segretario possano farsi anche per anzianità, il che è stato già concesso, propongono che sia ridotto il numero dei vice-segretari di terza classe, compensando questa diminuzione con l'assunzione di volontari, e sia aumentato il numero dei vice-segretari di prima classe e dei segretari per rendere meno difficile il raggiungimento di uno stipendio, che possa bastare ai bisogni della vita.

Con queste due sole variazioni all'attuale organico, essi si propongono di raggiungere un miglioramento delle loro condizioni attuali, che non sono rosee, perchè impiegano almeno dieci anni per ascendere dalla terza alla seconda classe.

Ora, siccome queste proposte si possono accogliere senza aggravio del bilancio, io, anche a nome degli altri firmatari di questa interrogazione, prego l'onorevole sotto-segretario di Stato perchè, invece di aspettare che il ministro del tesoro, il quale è così difficile nel concedere denari, accordi altri fondi per migliorare le condizioni di questi poveri vice-segretari d'Intendenza, voglia studiare, con vero intelletto d'amore, questo loro memoriale e dare una parola di affidamento che queste loro aspirazioni, cioè: riduzione del numero dei vice-segretari di terza classe ed aumento del numero dei vice-segretari di prima classe e dei segretari, possano essere presto un fatto compiuto, mercè una legge da presentarsi al Parlamento, e che il Parlamento, certamente, approverà, tanto più, ripeto, che, pur provvedendo alla sorte di questi benemeriti funzionari, non si aggrava, per nulla, il bilancio dello Stato.

**Presidente.** Questa interrogazione è esaurita.

**Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Vorrei rispondere adesso ad una interrogazione, che ha carattere di urgenza, degli onorevoli Vendramini e Brunialti, al ministro delle finanze « sull'assassinio dell'ispettore

De Paola, compiuto in Asiago la sera del 22 novembre. »

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Il luttuoso fatto al quale accenna questa interrogazione è purtroppo vero. La sera del 23 novembre un egregio funzionario della Amministrazione finanziaria, l'ispettore De Paola, fu vilmente assassinato da un brigadiere appartenente al corpo stesso.

L'Amministrazione non ha trascurato di fare tutto quello che nella circostanza le era possibile: ha assunto a sue spese i funerali, ha provveduto per un sussidio alla famiglia, alla quale competerà a' termini di legge la pensione privilegiata. Inoltre, il Consiglio dell'amministrazione della massa del Corpo delle guardie di finanza ha provveduto perchè sia posto nel cimitero di Asiago un modesto ricordo marmoreo a questo benemerito e sventurato funzionario.

L'Amministrazione ha poi inviato sul luogo un ispettore superiore delle gabelle affinchè accerti se vi sia stata qualche responsabilità da parte delle guardie addette a quella brigata, per la fuga del brigadiere Cosenza, fuga resa più facile dalla vicinanza del confine.

L'Amministrazione ringrazia gli onorevoli interroganti di avere dato ad essa occasione di esprimere il sincero rimpianto per questa nobilissima vittima del proprio dovere. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti, per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Brunialti.** Il collega Vendramini ed io abbiamo presentato questa interrogazione appunto per avere modo di rimpiangere questa nobile vittima che è caduta sulla breccia compiendo il proprio dovere.

L'ispettore De-Paola, incaricato in un paese di confine della repressione del contrabbando, quantunque avesse a questa missione sua così efficacemente cooperato, che oggi il contrabbando si può dire quasi sparito da quelle montagne, aveva saputo acquistarsi la stima e l'affetto di una intera popolazione. Desidero, a nome anche del mio collega Vendramini, di rendere pubblico omaggio a questo funzionario, caduto compiendo il proprio dovere, e mi auguro che la sua memoria viva fra i suoi colleghi, e serva di esempio a tutti coloro che sono chiamati a difficili funzioni quali erano quelle